

L'arte della coltivazione di erbe

In Svizzera la coltivazione di erbe bio è impegnativa, la concorrenza è grande. Per riuscire occorre puntare su qualità e regionalità – come lo hanno fatto le erboriste del Toggenburgo.

Al termine della visita dell'azienda Birgit Kratt ci conduce verso una modesta rimessa di legno, apre il portone, indica il locale semibuio che odora di benzina e polvere e dice: «Senza questo macchinario sarebbe quasi impossibile svolgere il lavoro.» All'interno troneggia un trattore monoasse Rapid che non ha più molto in comune con i modelli solitamente in commercio. L'asse è stato prolungato, sul cofano è stato fissato un sistema di aste che porta a una complessa struttura composta da zappe, pesi, ruote anteriori girevoli e numerosi tiranti. «Questa macchina è un'invenzione di mio marito. Ci facilita enormemente la lavorazione dei terreni in forte pendenza e riduce nel contempo la pressione delle infestanti», spiega Birgit Kratt.

Poi torna a occuparsi della menta appena raccolta che lei e le sue aiutanti in mattinata hanno accumulato sul tavolo davanti alla casa. Le donne staccano a mano le foglie dal gambo. Si tratta di un lavoro che potrebbe essere svolto in larga misura anche da una macchina, osserva Birgit Kratt, ma ne risentirebbe la qualità del prodotto. Inoltre, le foglie occupano così meno spazio nell'impianto di essiccazione e occorre meno energia per seccarle.

Birgit Kratt è una delle promotrici delle erboriste del Toggenburgo e gestisce un'azienda bio che produce erbe aromatiche e per tisane sui pendii di Ebnat-Kappel. Da quasi 20 anni coltiva assieme alle sue collaboratrici una cinquantina di varietà di piante, dalla menta gentile alla lavanda, dalla malva al timo limone. Man mano sta però cedendo la coltivazione alla sua socia Nathalie Graf che rileverà in seguito l'azienda. La stessa guardando la figlia Hannah di due anni dice scherzosamente: «E qui sta già crescendo la terza generazione – per fortuna la piccola non ne sa ancora nulla.» Altre tre aziende con un orto di erbe aromatiche e medicinali producono per la cooperativa, la superficie coltivata raggiunge quindi complessivamente circa 50 are. La produzione include praticamente l'intera catena di creazione di valore, dalla semina alla messa a dimora, alla raccolta e all'essiccazione, compresa la gestione dello shop online.

Meccanizzazione limitata, grande impegno

Le erboriste del Toggenburgo ricevono un sostegno dall'associazione per la coltivazione di erbe biologiche nelle regioni di montagna svizzere (VBKB), della quale fa parte una dozzina di piccole e medie aziende. Il presidente della VBKB Georg Dubacher individua le sfide principali per questa professione da un lato nella «meccanizzazione limitata». Dall'altro lato «la lotta contro le malattie e gli organismi nocivi è impegnativa». Birgit Kratt conferma: «La produzione di erbe richiede un grande lavoro e idealismo.» L'eliminazione delle infestanti, la raccolta, la cernita prima dell'essiccazione richiedono tanto tempo che si ripercuote sulla retribuzione oraria.



Ingegnoso: lavorazione del suolo con una macchina costruita in proprio. Foto: mad



Già da 20 anni nell'azienda bio della coltivatrice di erbe Birgit Kratt a Ebnat-Kappel SG crescono circa 50 varietà di piante. È un'attività che richiede tanto lavoro manuale. Foto: Beat Grossrieder

«La coltivazione di erbe bio è molto impegnativa», afferma anche Samuel Hauenstein, responsabile del gruppo tecniche colturali ortaggi e erbe presso il FiBL. Numerose aziende si trovano nelle regioni di montagna, molti campi sono in pendenza e ciò limita parecchio l'utilizzo di macchine. «A rendere il lavoro meno difficoltoso ci pensano sovente persone creative che trasformano le macchine o inventano attrezzi nuovi», osserva il consulente del FiBL con uno sguardo al marchingegno creato dalle erboriste del Toggenburgo. Macchine simili si possono ammirare anche in occasione delle giornate delle erbe (bio) che dal 2019 riuniscono gli esperti una volta l'anno e durante le quali, oltre alle macchine, sono presentate anche altre innovazioni nonché le più recenti scoperte della ricerca.

Una ricerca particolarmente preziosa in questo ambito è sviluppata dal FiBL nonché dal gruppo piante aromatiche e medicinali di Agroscope a Conthey in Vallese. Per il capogruppo Bastien Christ la chiave centrale del successo sta nella qualità e nella regionalità, soprattutto per distinguersi dalla concorrenza a basso costo dall'estero. Per l'esperto di Agroscope il settore dovrà inoltre affrontare un'altra sfida: «In avvenire si tratterà di mantenere stabili le rese nonostante i cambiamenti climatici.» I produttori dovranno scegliere ancora più accuratamente le varietà e affinare i metodi di produzione a causa soprattutto del caldo e della siccità in estate.

Strategie per prevenire gli organismi nocivi

Se le piante adatte sono coltivate in pieno campo o sotto tunnel di plastica vanno protette nei limiti del possibile con misure preventive, spiega l'esperto del FiBL Samuel Hauenstein.

L'istituto di ricerca a questo proposito ha pubblicato recentemente il promemoria aggiornato «Régulation des ravageurs en culture des plantes médicinales et aromatiques biologiques» (F e D, vedi riquadro). Una strategia efficace include innanzitutto misure preventive come la scelta dell'ubicazione e della varietà, il rispetto della rotazione e la gestione del clima, per esempio mediante irrigazione adeguata o sufficiente distanza fra le piantine. Altrettanto importante è inoltre la promozione di insetti utili, per esempio con maggesi fioriti, strisce fiorite o piante di accompagnamento. In terzo luogo vi sono provvedimenti fisici diretti come l'utilizzo di trappole per organismi nocivi, reti protettive o teli nonché, laddove è ragionevole, la raccolta degli organismi nocivi, per esempio le lumache o la chrisomela della menta. Solo se tutte queste misure si rivelano inefficaci si può ricorrere ai fattori di produzione autorizzati come sapone potassico, olio di neem o estratto di quassia. Samuel Hauenstein osserva: «I prodotti fitosanitari possono essere impiegati solo nelle colture autorizzate e solo contro organismi nocivi specifici. Va assolutamente rispettato il periodo d'attesa, vale a dire il periodo tra l'ultimo trattamento e la raccolta.»

Per Birgit Kratt e Nathalie Graf limitare al minimo l'uso di prodotti fitosanitari biologici è comunque una cosa ovvia. Che si tratti di menta, salvia, vervena o citronella: «Il cliente che acquista una tisana bio svizzera», dichiara Birgit Kratt, «vuole essere sicuro che effettivamente non contenga residui o additivi.» *Beat Grossrieder*

 krauterfrauen.com



Erboriste del Toggenburgo: la capoazienda Birgit Kratt (d.) con la subentrante Nathalie Graf (s.) e un'aiutante (centro). Foto: Beat Grossrieder



Promemoria regolazione degli organismi nocivi

Il promemoria del FiBL «Régulation des ravageurs en culture des plantes médicinales et aromatiques biologiques» contiene i principi della regolazione degli organismi nocivi dalle misure preventive alla promozione degli organismi utili fino alla lotta diretta. Si rivolge ai produttori di erbe aromatiche e medicinali naturali e biologiche. È disponibile in forma cartacea o gratuitamente in formato PDF:

 shop.fibl.org > no. ord. 1628 (F) / no. ord. 1627 (D)

→ Samuel Hauenstein (D, E, romancio), responsabile gruppo tecniche colturali orticoltura, FiBL
samuel.hauenstein@fibl.org
 tel. 062 865 72 34

Ulteriori informazioni e contatti

→ Georg Dubacher, presidente Vereinigung für biologischen Kräuteraanbau im Berggebiet (VBKB)
g.dubacher@bluewin.ch
 tel. 041 855 63 50

 www.biobergkraeuter.ch (D)

→ Bastien Christ, gruppo Piante aromatiche e medicinali, Agroscope Conthey VS
bastien.christ@agroscope.admin.ch
 tel. 058 466 77 83